

FORUM

Il solismo fa la forza **30**
Incontro con Enrico Dindo e i Solisti di Pavia
 di Paolo Bertoli



WOLFGANG AMADEUS MOZART

Voce, orchestra e pianoforte: **36**
«Ch'io mi scordi di te» in disco
 di Giovanni Vitali

Maurizio Pollini **42**
pianista e concertatore
 di Paolo Bertoli

GRANDI VOCI

La masterclass torinese **42**
di Christa Ludwig
 di Luca Rossetto Casel

MUSICA ANTICA

I dogmatismi non servono... **48**
colloquio con Gustav Leonhardt
 di Alessandro Taverna

RUBRICHE

7 Editoriale

8 Indice recensioni

10 La posta dei lettori

12 Recite, Recital, Concerti

14 Anticipazioni

16 Letture musicali

18 Attualità

24 Vetrina CD

28 Alta fedeltà per musicofili

50  I dischi 5 stelle del mese

51 Recensioni

98 Etichette e distribuzione

99 Dalla platea

110 Gli arretrati di MUSICA

112 Abbonamenti


Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Marco Bellano, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Sergio Cimarosti, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Andrea Disertori, Giuliano Dottori, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Iannelli, Edoardo Lattes, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Mario Marcarini, Gianluigi Mattietti, Alberto Mattioli, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Paolo Patrizi, Francesca Pedroni, Giuseppe Pennisi, Marzio Pieri, Giorgio Ramponi, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Franco Soda, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

direzione, amministrazione, abbonamenti:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
 e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
 e-mail: info@zecchini.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano
 Tel. 02 895921

iscrizione al ROC n. 12337
 reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
 spedizione in abbonamento postale
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB (Varese)

 rivista associata all'USPI

MUSICA

Rivista di cultura musicale e discografica
 fondata nel 1977 da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini, Lorella Zecchini, Raffaella Zecchini**

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
 e-mail: info@rivistamusica.com
 sito web: <http://www.zecchini.com>

editore:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
 Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
 e-mail: info@zecchini.com
 sito web: <http://www.zecchini.com>

Foto: Archivio MUSICA (1, 37, 38, 47, 61, 64, 68, 70, 77, 79, 94, 20b), Auvieux s.r./Svábek (72), Luca Roberto Casel/MUSICA (46), C.B.S. (57), DG (66), Vico Chamlia (108, 109), DG/Brandenstein (42), Festspielhaus Salzburg (99), Fondazione Pomeriggi Musicali (18), Tina Foster (60), Wilfried Hösl (20a), IMG Artists/John Swannell (39a), Clemens Kalischer (76), Eric Larrayadieu (74), Harold Lawrence (53), Silvia Lelli (copertina, 12b, 30, 31, 32, 33), Lelli/Masotti (22), Lenya Research Center/Kut Weill Foundation (96), Maxima Artis Management Ltd (78), Robert Millard/Los Angeles Opera (39b), kentnagano.com (84), Boris Petrushansky (88), Houston Ranger/Royal Opera House Archiv (92), ROF (82), Christian Steiner (14), Tannoy (28), Teatro Pergolesi, Jesi (102), Virgin Classics (48)

pre stampa: **Datacompos snc - Via Tonale, 60 21100 Varese - Tel. 0332 335606**
 Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Luinostamp srl**
 via Dante, 50 - 21010 Brezno di Bedero (VA)

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Siccome i veri valori, affinché conservino vigore e significato, devono essere riscoperti da ogni generazione, fa molto piacere che il grande violoncellista Enrico Dindo – direttore di quei Solisti di Pavia che sono diventati in pochi anni una delle più belle realtà musicali di questo paese – abbia fondato un’associazione intitolata « Musicarticolo9 », concepita per far riflettere sulle clausole della nostra Costituzione che parlano di tutela del patrimonio artistico nazionale. Un articolo che imporrebbe non solo la conservazione e il restauro di teatri e sale da concerto (un ambito in cui si è lavorato molto in anni recenti), il sostegno finanziario delle istituzioni musicali più creative e vitali (e qui si è oscillato spesso tra sprechi assurdi e tagli crudeli), ma anche l’interazione dei giovani con quella cultura musicale che la maggior parte di loro ha « ereditato » senza renderse ne conto. La conoscenza della storia della musica (insegnata in maniera non schematica), dell’armonia e degli strumenti musicali; la stessa disciplina – praticata mensilmente su questa Rivista – dell’ascolto analitico, hanno una forza educativa incontestabile, utile a formare non solo esecutori e critici ma anche impiegati e medici, operai e politici. I grandi compositori – non meno dei grandi scrittori – ci insegnano insomma a vivere, e ci piacerebbe che tra gli oggetti di studio obbligatori nella scuola italiana fosse compreso per esempio quel mirabile Rondò mozartiano « Non temer, amato bene » (il testo è di Giambattista Varesco) del quale viene proposta qui una rassegna discografica. Ci piacerebbe pure che ci fossero sempre a disposizione docenti del calibro di Gustav Leonhardt, Christa Ludwig e Maurizio Pollini: tre grandi interpreti che vengono intervistati su questo numero. E la distanza che separa il primo – che ha fatto dell’Aufführungspraxis una ragione di vita – dagli altri due (molto più scettici sui tentativi di ricreare una prassi d’epoca) non dovrebbe indurci a schierarci automaticamente dall’una o dall’altra parte. La conoscenza sempre più approfondita degli strumenti musicali e delle modalità esecutive del Sei/Sette/Ottocento ha rappresentato per molti interpreti e ascoltatori una liberazione, la scoperta di un mondo nuovo, ma nello stesso tempo non dobbiamo negarci la possibilità di leggere il passato con strumenti e sensibilità prettamente moderni. In nessun momento della storia l’uomo ha avuto accesso come oggi a un repertorio musicale così sterminato, mediato da indirizzi interpretativi altrettanto variegati. Usare il passato per alzare steccati ideologici nel presente è assurdo e anacronistico. Come anacronistiche appaiono ora le critiche talvolta sprezzanti indirizzate nei decenni scorsi al basso buffo Paolo Montarsolo, che si è spento il 31 agosto scorso. La sua era una maschera teatrale indimenticabile, ma anche una voce capace di cogliere le infinite inflessioni della debolezza umana. Pure la sua arte – per fortuna ben conservata in alcune impagabili pellicole di Ponnelle – andrebbe studiata dai giovani di oggi e domani.

Stephen Hastings